Telemedicina e assistenza agli anziani: tra opportunità e rischi

Ritornano i "Percorsi dei luoghi", dei viaggi attraverso gli articoli pubblicati sui Luoghi della cura relativi a una specifica tematica. Questo percorso conduce i lettori attraverso una serie di contributi dedicati all'applicazione della telemedicina nell'assistenza agli anziani, pubblicati negli ultimi tre anni.

Di Jole Decorte *(Dottoranda in sociologia e metodologia della ricerca sociale presso l'Università Statale di Milano)*

Nell'ultimo triennio, complice il diffondersi della pandemia di COVID-19, il tema della telemedicina ha animato il dibattito teorico e politico. Sicuramente, **la necessità data dalla situazione emergenziale ha velocizzato l'uso del virtuale, sia nei contesti privati che in quelli professionali.** Questa trasformazione ha dimostrato la sua efficacia soprattutto in ambiti come il supporto psicologico e la gestione di patologie croniche, nonostante resti ancora limitata per le categorie di persone poco familiari con la tecnologia digitale.

La telemedicina, che fonde la medicina con le telecomunicazioni, è un componente essenziale dell'eHealth. Per introdurre brevemente il concetto, possiamo richiamare la definizione fornita dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) già nel 1997, che la descrive come **"l'erogazione di servizi sanitari quando la distanza è un fattore critico, per cui è necessario usare, da parte degli operatori, tecnologie dell'informazione e delle telecomunicazioni"**. L'Unione Europea nel 2008 con l'emanazione della Comunicazione n. 689/2008, avviò la promozione della tele